

GLI ARMADILLI DELLA POESIA

Francesca De Sanctis

Finalmente una casa editrice con un dichiarato amore folle per la poesia. Talmente folle da ideare collane di poesia per tutte le fasce d'età, dai sette anni in su... Ma anche la follia segue un suo corso e in questo caso si tratta di condurre «una battaglia con l'unico strumento rivoluzionario che abbiamo», spiega Nietta Caridei, che un paio di anni fa ha dato vita alla casa editrice D'if, a Napoli. «Non è vero che la poesia non vende - continua Nietta - è che gli editori italiani non investono nel modo giusto nella poesia». E qui s'inseriscono le edizioni D'if, che da un paio di anni portano avanti una linea ben precisa. Un lavoro arti-

gionale, dove l'attenzione è focalizzata sulla qualità e sulla singolarità di certi testi, anche se questo secondo aspetto sarà più visibile nei prossimi mesi, quando verrà inaugurata una nuova collana - questa volta di narrativa - che abbinerà fumetti e romanzi; poesie, videocassette... La collana si chiamerà «Anfibio», ma i primi libri usciranno solo a settembre. Le altre collane: «Coccogrilli» (7-12 anni), «pipistrilli» (13-15), «gli armadilli blu» (per lettori giovani e giovanissimi), «i miostis». Quest'ultima è la collana più ricca, con già una quindicina di titoli, che comprende poesie di Bruno Di Pietro, Giuliano Mesa, Gabriele Frasca, Franco Arminio, Ma-

riano Bairo, Paolo Gentiluomo, Rosaria Lo Russo, Paola Malvasi, Tommaso Ottonieri, Filippo Sgruttendo de Scafato. Ma la vera novità è la collana degli «armadilli blu», libri di poeti diretti a giovani e giovanissimi lettori, poesie di quelle che non si leggono a scuola e neppure all'Università. Per ora contiene due titoli: *Nuvola neve* di Giuliano Mesa e *Il poemificio* di Paolo Gentiluomo. E per ampliare la fruizione al sito delle edizioni D'if (www.edizionidif.it) è collegato un altro sito, www.lettoricreativi.com, dal quale è possibile scaricare gratuitamente degli e-book, testi antichi e moderni, poesie edite e inedite.

RACALMUTO TRA CAMILLERI E PIRANDELLO

Salvo Fallica

Teatro sotto le stelle, ma non solo. Nella città natia di Leonardo Sciascia, dove di recente è stato riaperto lo storico teatro locale, il Margherita, quest'estate sarà caratterizzata da eventi culturali di alto livello. Così il cartellone estivo del teatro, riaperto con la direzione artistica di Andrea Camilleri, spazia dal teatro alla musica, dal cinema alla letteratura. Oggi Andrea Camilleri riceverà la cittadinanza onoraria di Racalmuto. Domani e il primo agosto sarà di scena Pirandello, con *Il Signore della Nave* e *La favola del figlio cambiato*, portato in scena dagli allievi del laboratorio di recitazione di

Giuseppe Dipasquale. Seguiranno serate musicali e incontri culturali. Politici e letterati a confronto: Piero Fassino, Enzo Bianco, Fabio Granata dialogheranno con gli scrittori Roberto Alaymo, Santo Piazzese, Pasquale Hamel, Giosuè Calaciura. Ci dice Camilleri: «La linea che ispira questo evento, è quello di una cultura aperta a tutti. Una cultura come partecipazione democratica, come modo di interagire con gli altri. La stagione teatrale che dura tutta l'anno, che si sposta all'aperto, diventa luogo di socializzazione, dimensione di scambio umano e culturale. L'idea di un teatro che non chiude,

esprime anche una linea di continuità, senza steccati». E aggiunge: «Vorrei che si potesse attenzione alla varietà delle attività culturali che si svolgono e si svolgeranno a Racalmuto. I laboratori teatrali estivi, ad esempio, sono il simbolo del teatro come divulgazione culturale, ma anche primariamente come formazione. Formazione, è un concetto essenziale. Non si può far vivere nessuna arte senza la trasmissione del sapere, senza la comunicazione. Ed i laboratori teatrali con i giovani, sono l'emblema di questa trasmissione del sapere, o meglio della complessa dimensione che è il teatro».

Stefano Miliani

«Io non nell'abito proprio de' letterati, il quale è una veste pao-nazza bruna, colle maniche molto larghe e aperte; e quasi al lembo giù a' i piedi, per tutto intorno girata d'una fascia, larga meglio di mezzo palmo, di color turchino chiaro; e la medesima cinge all'orlo le maniche e il bavero che scende giù fino alle reni». Corre il 1594 e ad abbigliarsi così, alla maniera di un letterato cinese nella terra dell'impero asiatico, è una figura unica nella storia dei rapporti tra civiltà europea e Cina: il gesuita Matteo Ricci. Umanista, cartografo, geografo, matematico, astronomo, costruttore di orologi e mappamondi, teologo, di fatto il primo sinologo, abilissimo diplomatico, autore di canzoni e altro ancora. Nato a Macerata nel 1552, quando muore nel 1610 ha il grado di mandarino e gli viene concesso, primo occidentale nella storia, un terreno per la sua sepoltura a Pechino. A tutt'oggi Ricci è letteralmente venerato nel paese orientale con il suo nome cinese, Li Madou. Gesuita che per convertire l'imperatore cinese al cristianesimo soggiornò alla sua corte una decina d'anni. Ricci sembra essere la personificazione di un ponte gettato tra la cultura europea e il grande paese orientale. Lo vuole ricordare una mostra di libri, traduzioni, strumenti musicali, strumenti scientifici, carte geografiche, porcellane, bronzi, abiti di epoca Ming, oggetti rituali e statuette delle religioni cinesi (confucianesimo, buddismo e taoismo), dipinti a olio: *Europa e Cina alla corte dei Ming. Incontro di civiltà nell'esperienza storica di padre Matteo Ricci - Li Madou* è allestita da sabato 19 luglio al 5 ottobre a Macerata, nel Palazzo Ricci e nella Pinacoteca nazionale, per replicare a Roma dal 23 ottobre all'11 gennaio 2004. La rasse-

Ricci, le avventure di un gesuita in Cina

A Macerata una mostra sulla vicenda del prete del 500 che seppe farsi mandarino

«Scene di svago della corte imperiale in un giardino» fine Dinastia Ming (1368-1644) Sotto un ritratto di Matteo Ricci



gna è organizzata dall'Istituto Matteo Ricci e curata da Filippo Mignini, docente di filosofia nella città marchigiana, che ha pubblicato quest'anno il libro *Matteo Ricci. Il chiosco delle fenici* (Shakespeare and Company editore) e che segue il piano della riedizione delle opere del gesuita per l'Istituto maceratese.

Professor Mignini, perché questo gesuita è così importante?

È stato il primo occidentale ad aver imparato il cinese parlato e scritto, ad aver composto opere in quella lingua, ad aver portato documenti fondamentali della cultura occidentale come la geo-

metria euclidea, la scienza geografica e cartografica, l'astronomia, la pittura a olio, la filosofia occidentale, la logica aristotelica, la teologia, il tutto tradotto da lui e dai suoi amici cinesi. Ha poi trasferito in Europa informazioni essenziali per una conoscenza di prima mano della Cina scrivendo la storia dei suoi trent'anni trascorsi nel paese, raccontando i diciotti anni per risalire da Macao a Pechino e i dieci nella città dell'imperatore, traducendo anche libri in latino.

Come vedeva quel mondo?

Si sforzava di far capire ai superiori che con i cinesi i missionari non potevano fare come con altri, «non possiamo

vendere piombo per argento», scrisse. Aveva la consapevolezza della diversità e della specificità di quella cultura. Forse l'elemento decisivo è stato l'atteggia-

Filippo Mignini, il curatore: «Il dialogo tra Oriente e Occidente è la vera sfida del terzo millennio»

mento psicologico.

Che atteggiamento aveva?

Di assoluta spogliazione dai pregiudizi europei, facendosi cinese nell'abbigliamento, nel modo di vivere, nel parlare, nel comportamento. La condizione per essere accettato era che fosse riconosciuto come un cinese.

Come si snoda il suo percorso?

In due momenti. Il primo, quando arriva nella provincia di Canton, dove come unica condizione per restare gli impongono di vestirsi come un bonzo buddista: si rade barba e capelli, indossa il saio dei bonzi per dodici anni. Ma capisce che i bonzi sono tollerati ma

non presi sul serio per cui tra il 1594 e il 1595 chiede, e ottiene, l'autorizzazione a trasformarsi in letterato confuciano: si presenta pertanto con abito di seta, barba e capelli, ha servitori vestiti di lungo come i mandarini con i quali aveva a che fare.

Qual era la sua missione?

Convertire l'imperatore. Ma aveva capito quanto era difficile arrivarci (infatti non lo incontrò mai e fu il suo cruccio), e che la via obbligata era passare attraverso la classe governante.

Il suo rapporto con le religioni?

Aveva compreso che ai cinesi delle religioni importa poco, non privilegia-

no nessuna delle loro, il confucianesimo, il buddismo e il taoismo: non hanno l'idea occidentale di una religione «vera», per loro ognuna ha un elemento di verità. Ricci doveva acquistare autorità in modo che fosse riconosciuta l'autorità del cristianesimo.

Astronomo, cartografo, costruttore di orologi e altro ancora. Che tipo di scienziato era?

Era un esponente di punta, uno degli ultimi, del sistema aristotelico-tolomeico. Non è passato al sistema copernicano, porta il vecchio modello del mondo nell'elaborazione più avanzata. Ricordiamoci che sul finire del '500 anche Galileo insegnava il sistema tolemaico. Era un personaggio straordinario, pur se la sua esperienza ha dei limiti: per arrivare dove è arrivato ha dovuto allearsi strategicamente con i confuciani escludendo taoisti e buddisti, tenendoli fuori dal suo orizzonte perché li considerava incompatibili con il cristianesimo e con la ragione.

Lei è uno studioso di Spinoza, del Rinascimento, del '600. Perché questo gesuita la interessa tanto?

A prescindere dalle ragioni di studio, in Ricci ammiro la virtù del dialogo, il non fermarsi dinanzi alla diversità dell'altro, le sue battaglie contro le discriminazioni. Mi appassiona il tema del dialogo interculturale, soprattutto fra oriente e occidente: penso che sarà questa, e non il rapporto Nord-Sud, la vera sfida dei prossimi decenni. La sua sfortuna è stata la condanna del Sant'Uffizio, postuma, nel 1704, per aver consentito culti degli antenati ai convertiti al cristianesimo, culti che lui considerava riti civili e non vedeva come un'interferenza. Nel 1939 Pio XII lo ha riabilitato, Giovanni Paolo II ne parla come di un modello di evangelizzazione, mentre per i cinesi la sua figura non è mai tramontata, onorano sempre la sua tomba.

Quando sudi, sei affaticato e spossato!

MG.K VIS

MAGNESIO • POTASSIO

L'ORIGINALE IN FARMACIA



GUSTO ARANCIA

Una fonte di energia.
Una risorsa per il tuo organismo.

MG.K VIS fornisce il giusto apporto di sali minerali, Magnesio e Potassio, per ripristinare l'equilibrio idrosalinico.

MG.K VIS può essere utile a chi deve sostenere un'intensa attività fisica, sportiva, o lavorativa, a chi è convalescente, anziano, adolescente, e alle donne in gravidanza.

MG.K VIS grazie alla sua formula con Creatina, aiuta infatti a rafforzare la capacità muscolare, a ritardare la comparsa della fatica e dello stress ed accelerare il recupero della forma fisica e mentale.

MG.K VIS un concentrato di benessere per il riequilibrio idrosalinico-energetico del tuo organismo.

Dissetante-Energetico.
Integratori dietetici di Sali Minerali con Creatina



NOVITÀ

Oggi anche in tavolette masticabili con 1 g di creatina al gradevole gusto cacao.

MG.K CREATIN VIS. Più forza e più energia.

POOL PHARMA

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

Un ormone naturale che migliora la qualità del sonno e quindi della vita.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi la ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia l'effetto "jet lag" sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

In queste particolari situazioni l'assunzione di Melatonina, può normalizzare i ritmi sonno/veglia, per aiutarvi a "ricaricare" l'organismo e rifornirlo di nuova energia per migliorare la qualità della vita: non a caso è stato coniato un detto che "una buona notte è un ottimo giorno".



Oggi in Farmacia c'è Melatonina Gold la prima Melatonina in compresse a effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale compressa a due strati, bianco a rapido rilascio permette di riposare presto e bene, colorato a lento rilascio prolunga l'effetto relax.

Con Melatonina Gold il riposo non sarà più un problema e la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza rimarrà un ricordo del passato.